Stasera sul ring del Palazzo dello Sport (ore 21,15)

Morgan affronta Visintin

● BRUNO VISINTIN si è scelto un avversario difficile da addomesticare

Rinaldi incontra Nehring

I matches Aldridge-Garbelli, Burruni-Y. Martin e D'Agata-Layesi arricchiscono il cartellone

«Morgan è stato messo K.O. in allenamento», la notizia s'è diffusa in un baleno, ma va presa con le molle: che un colpo di Grillo, un peso medio, abbia fatto piegare le gambe a «Ulisse» è un fatto; resta però da vedere se l'effetto è stato determinato da una predisposizione dell'americano a non più assorbire i colpi oppure d'all'intenzione di Morgan di «convincere» Visintin a farsi sotto subito per finirla presto e offrirgli così l'occasione di prenderlo d'incontro con uno di quei suoi tanti destri diritti che due volte provarono duramente Campari. Entrambe le ipotesi sono valide e pertanto Bruno stasera farà bene a boxare come sa boxare, cioè con accortezza e intelligenza, senza illudersi di poter straiare lungo conto Visintin che un atleta potente colpitore ma lento sulle gambe e poco mobile sul tronco come è Morgan ha tutto l'interesse a trovarsi di fronte un avversario disposto a combatterlo sulla media distanza.

Bruno farà bene ad usare in continuazione il sinistro in linea e affidarsi ad un veloce gioco di gambe che gli permetta di colpire da tutte le posizioni e portarsi rapidamente fuori bersaglio. Insomma Visintin ha nel sinistro a stantuffo (utile per interrompere l'azione avversaria e aprire la via a precisi destri alla mascella) e nella mobilità le armi per raggiungere il successo. Resta da vedere se saprà usarle o se invece cederà l'iniziativa all'avversario finirà per fare le spese della sua maggiore potenza.

Nel sottoclou Rinaldi si sottoporrà al «collaudo» del giovane Rudolph Nehring. Il tedesco essendo ancora fresco di energie potrebbe costringere la «Tigre» a impegnarsi a fondo, il pronostico però è tutto per l'italiano (a condizione si capisce che egli abbia ritrovato lo scatto e l'antico spirito guerriero di sette mesi fa, scatto e spirito guerrieri che non ha mostrato di possedere ancora contro Rocco Maravilla).

Burruni se la vedrà con l'ex europeo Young Martin. Lo spagnolo ha a lungo spauracchio della categoria, ma attualmente comincia ad accusare gli effetti di una lunga carriera. Con questo non vogliamo dire che il compito di «Toro» sarà facile, ma soltanto che egli dovrebbe spuntarla se riuscirà a boxare al limite delle sue possibilità.

Garbelli passato sotto la cura di Branchini affronterà un ennesimo collaudo contro l'inglese Aldridge. Per Giancarlo l'incontro è molto importante perchè servirà a dimostrare quanto fondamento abbiano i suoi propositi di arrivare a dare la scalata al titolo europeo. L'inglese non è davvero un fuoriclasse, ma nemmeno un mediocre: picchia duro e boxa discretamente. Il pronostico quindi è aperto anche se l'aria di casa che si respira intorno al ring romani potrebbe finire con il favorire il milanese.

Ultimo incontro in programma: D'Agata - Ben Layesi. Il ritorno al ring del trentacinquenne mutino di Arezzo è atteso con molta simpatia e curiosità. Ben Layesi, campione del Marocco dei «mosca» e dei «gallo», è un pugile battagliero e vigoroso e costituirà un discreto banco di prova per l'ex «mondiale».

Ufficialmente la riunione al Palazzo dello Sport avrà inizio alle ore 21,15, ma prima di quell'ora si disputeranno, a cominciare dalle ore 20.30, due fuori programma: Crosta-Seire e Santucci - Pisani

ENRICO VENTURI

Il programma della riunione

PESI WELTERS: Santucci (Ferrara) contro Pisani (Roma); Seire (Tunisi) contro Crosta (Roma)
PESI GALLO: D'Agata (Arezzo) contro Layesi (Tunisi) in 8 riprese.
PESI MEDI: Garbelli (Milano) contro Aldridge (Londra) in 8 riprese.
PESI MOSCA: Burruni (Alghero) contro Young Martin (Barcellona) in 10 riprese.
PESI MEDIO MASSIMI: Rinaldi (Anzio) contro Hehring (Germania) in 10 riprese
PESI WELTERS: Visentin (La Spezia) contro Morgan (Stati Uniti) in 10 riprese

● ELLECI MORGAN è deciso a battere Visintin per giungere a Duilio Loi

Guai in vista per le nazionali?

Pare che qualche difficoltà stia complicando i preparativi per le partite che le rappresentative azzurre (la «interleghe» e la nazionale A) dovranno giocare la prossima settimana in particolare per Italia-Israele del 1 novembre pare che ci sia una forte opposizione della Federazione di Israele, che non vuole far giocare la sua squadra di sabato, solenne festività religiosa per gli israeliti. Invece per le due partite che la «interleghe» dovrebbe giocare in Inghilterra c'è l'opposizione delle società italiane, che non vorrebbero concedere i loro migliori giocatori per partite considerate inutili e rischiose

Intanto sono state ufficiosamente rese note le probabili formazioni. I ferrari correbbe fare due soli cambiamenti rispetto a Tel Aviv, includendo in squadra Castelletti e Angelillo al posto di Robotti e Tolajcono. La formazione per l'incontro di Torino dovrebbe dunque essere la seguente Buffon; Castelletti, Losi, Trapattoni, Maldini, Bolchi, Mora, Angelillo Altafini Sivori Corso

L'altro CT Foni invece avrebbe in animo di schierare la seguente formazione Cudicini; David Pavinato Zaglio, Charles Colombo, Ricualin Suarez Baker Law Petris.

Ambedue i selezionatori attendono le partite di domenica sperando che non li costringano a rivoluzionare i loro piani

Perchè è stato ceduto Rozzoni

La Lazio *minacciata* dai debiti

Invitato domenica a tenere una conferenza stampa per precisare i motivi della cessione di Rozzoni e per fare il punto sulla situazione finanziaria della Lazio, il commissario bianco azzurro dott. Giovannini ha sfogliato a lungo la ritualе margherita finendo per decidere negativamente

La conferenza stampa per ora non si farà, i dati finanziari non verranno resi noti: poi che è difficile spiegare a loro come abbiamo precisamente le cose in Lazio. Certo è che non vanno bene, se Giovannini ha avuto timore a parlarne pubblicamente non vanno bene perchè sulla Lazio pesa ancora il fardello debitorio delle precedenti gestioni. E' vero infatti che Giovannini era riuscito a ridurre il deficit da un miliardo e 350 milioni ad appena 350 milioni ma è anche vero che il miliardo non è stato cancellato «sic et simpliciter» ma è stato assorbito previa una serie di «transazioni» per le quali la società dovrà puntualmente pagare le relative rate

Per fare un esempio concreto ad un creditore che doveva avere 200 milioni dalla Lazio è stato proposto di tacitare il credito previo versamento di 20 milioni divisi in rate mensili. E così via. Ma si capisce che la Lazio deve ora tenere fede allo assolvimento di queste transazioni, per non vedere scadere poi sua colpa. Ed intanto bisogna anche pagare gli stipendi ai giocatori le rate dei rimborsi i premi partita le spese varie connesse alla conduzione di una squadra di calcio

Da fonte degna di fede ci è stato detto che tra transazioni e spese varie la Lazio deve sborsare circa 10 milioni al mese 40 milioni che in qualche modo devono essere trovati. Non certo dagli incassi del campionato infatti gli incassi si sono stabilizzati sugli 8 milioni a partita che detratte le tasse e la percentuale a le squadre ospiti (il 15 per cento) divengono all'incirca quattro milioni

Poichè la Lazio gioca due partite al mese in casa e poiche sulle trasferte non c'è da contare neanche per pagare le spese di viaggio succede che la società incassa all'incirca 8 milioni al mese, cioè esattamente 32 di meno di quanti le occorrerebbero per far fronte alle spese di cui abbiamo detto e altre ma Si capisce benissimo perchè Lotti Ulmi e Bronzini si sia recentemente vendere anche Rozzoni ma si capisce anche che il tutto non si è tolto per cui di casa Ci si chiede infatti che bisogna vende e tra tre mesi cosa ha da vendere

Una situazione potrebbe essere costituita dalla trasformazione della società di calcio in società per azioni sempre naturalmente che i tifosi ed i maggiorenti rispondano con larghezza alla invito di mettere le mani nelle rispettive borse Ma questa trasformazione è stata rinviata e non si sa nemmeno se potrà essere attuata stante le difficoltà di superare (soprattutto i controlli del fisco)

Ora seriamente la cose stanno così come è stato riferito, e chiaro perchè Giovannini con se la scelta di puntare anche per non demoralizzare la squadra e per non scoraggiare eventuali nuovi finanziatori (che però si tengono sempre accuratamente alla larga da viale Rossini) Ma è chiaro che i problemi restano e che non si capisce come la Lazio potrà rappresentare in serie A dal momento che forse dovrà rinunciare anche a Zanetti (che verrebbe ceduto dal Milan) e a Morrone per il quale bisogna sempre pagare i 15 milioni richiesti da l'atronico

A questo punto bisogna aggiungere che se le maggiori colpe sono da attribuirsi ai precedenti dirigenti però nemmeno Giovannini ha la coscienza completamente tranquilla troppi soldi sono stati spesi infatti nella campagna acquisti, per elementi che magari servono poco alla Lazio come Adorni, Maraschi, Governato Noletti Sarebbe bastato invece acquistare due di questi onorevoli per risparmiare la stessa cifra per la quale è stato ceduto Rozzoni e sarebbe bastata un po' di maggiore oculatezza per assicurarsi definitivamente e da tempo i servizi di Morrone

Il giocatore infatti sarebbe costato 45 milioni in partenza ma la Lazio ha preferito prenderlo in prestito per il primo anno (pagando dodici milioni) ed ha finito poi con il rinnovare il prestito nel secondo anno (pagando altri 15 milioni) piuttosto che sborsare 45 milioni Cosicchè se riuscirà a comperare Morrone a fine anno le sarà venuto a costare 72 milioni, invece dei 45 chiesti inizialmente da l'atronico e che in pratica sarebbero stati essi di meno) Insomma si vede come gli errori si siano aggiunti agli errori in modo da far registrare l'assurda situazione di una Lazio-squadra che fila con il vento in poppa e di una Lazio-società che annaspa con l'acqua alla gola

R. F.

Per punirlo sono state interrotte le trattative

Greaves rimarrà in castigo al Milan!

Salvadore forse alla Juventus (o alla Roma) - Arriva Nelsinho, ritarda Haller

Nuovo clamoroso colpo di scena nel «caso» Greaves: proprio quando le trattative per il ritorno del giocatore in Inghilterra stavano per andare in porto, il Milan ha annunciato ufficialmente che soprassiede alla cessione di Greaves per punirlo dei nuovi atti di indisciplina commessi nei giorni scorsi.

In particolare, ieri l'altro Greaves non si è presentato all'allenamento che era stato fissato nella mattinata, perchè aveva voluto accompagnare la suocera e le figlie, in partenza per Londra, all'aeroporto di Linate

Non solo Greaves non aveva chiesto alcun permesso (permesso che — si fa notare presso il Milan — gli sarebbe stato certamente accordato per assentarsi), ma si è presentato poi tranquillamente il pomeriggio al campo di allenamento, mostrando la massima sorpresa nel non trovarvi nessuno e affermando che credeva che il raduno fosse stato fissato per dopo pranzo e non per la mattina

I dirigenti del Milan sapevano invece che Greaves era stato avvertito con assoluta chiarezza sul programma di preparazione delle squadre e pertanto l'suo comportamento è dimostrativo di un evidente malafede

«Era desiderio di Greaves — ha detto il segretario della società, Passalacqua — tornare in Inghilterra e noi avremmo un ottimissimo trattativo con il Chelsea e con il Tottenham il cui presidente R. Nicholson, era appunto giunto a Milano per parlare con il presidente Rizzoli Greaves aveva però promesso da parte sua di essere disciplinato in questo periodo oltre che ad impegnarsi nelle partite. Il comportamento del giocatore è però stato ancora indisponente e pertanto il presidente Rizzoli ha deciso di sopraseder e a qualsiasi trattativa per il suo ritorno in Inghilterra fino a quando Greaves non si sarà allineato al tenore disciplinare della squadra»

Per ora non si sa nemmeno se Greaves verrà il prossimo domenica a Firenze. Intanto si registra un nuovo tentativo della Juve per avere Salvadore (che è stato richiesto anche dalla Roma). Ma il Milan ha chiesto 200 milioni e pare che Agnelli sia gradito a cessare la nel caso bianconero

Come che sia è certo che il centro della «borsa» calcistica si registrano non poche assenze. Ce per esempio il Catania che pare stia cercando di assicurarsi i servizi del tedesco Brunelle e il milanista Conti, ce il Palermo che vorrebbe avere Puchs suo mago Toschi o Rossino in cambio di Sardei; c'è il Bologna che pare abbia avuto cattive notizie su Haller (il centro avanti tedesco verrebbe solo dopo i mondiali)

Intanto pare che domenica si registrino i debutti di Micheli nella Spal e di Del Vecchio nel Padova e pure per domenica è atteso il nuovo acquisto del Mantova, l'attaccante brasiliano Nelson Lessa, meglio conosciuto con il soprannome di Nelsinho. Il presidente del Palermo ha dichiarato che Lo acquisterà subito dopo che il giocatore avrà scontato la squalifica di un mese che gli è stata inflitta per aver colpito un avversario durante una partita

TOTOCALCIO

Bologna-Juventus	1 x
Catania-Atalanta	1 x
Fiorentina-Milan	1 x 2
Inter-Palermo	1
Lanerossi-Lecco	1
Roma-Mantova	1
Torino-Padova	1
Udinese-Spal	1 x
Venezia-Sampdoria	1
Genoa-Lazio	1 x 2
Reggiana-Modena	x
Cagliari-Torres	x
Pisa-Livorno	1 x
PARTITE DI RISERVA:	
Napoli-Bari	1 x
Pescara Chieti	1

TOTIP

1 CORSA	1 2
	2 1
2 CORSA	1
	x
3 CORSA	2 x
	x 2
4 CORSA	1 1 1
	x 2 1
5. CORSA	1
	2
6 CORSA	1 2
	2 1

Nella foto in alto GREAVES con la moglie che pare abbia una parte importante sul comportamento del giocatore. I due erano tanto sicuri di poter tornare in Inghilterra a breve scadenza che l'altro giorno avevano cominciato a rimandare a casa i figli

Il personaggio della settimana

Taccone oltre a Massignan ha battuto la miseria...

Poche immagini di sport mi sono apparse più lubrificamente eloquenti della fotografia che ritrae Vito Taccone nell'attimo, per lui intenso come una vita, in cui taglia il traguardo del Giro di Lombardia. Vale quasi la magica apparizione di Coppi nella più bella delle fotografie che restano di lui: come un lucente monumento alla vestaglia, a un'ora, anche, effimera e folgorante quando la vita dell'uomo intende quella fotografia di Coppi solo tra due muraglie di neve, lui passa compiuto come una statua, lo leggiando senza quadrarlo nella grande scatola tagliata nel ghiaccio - W Coppi - Vale l'arrivo di Berruti all'Olimpiade, col piccone che gli toglie centimetri ai piedi fatati. Vale Joe Louis che consuma la sua concentrale vendetta, ritto in piedi sopra la spoglia di Schmeling simbolo in quel momento il fascismo, di razzismo di cui è nauseato

Certo a certe volte anche con la fotografia d. Vito Taccone che passa il primo «storico» traguardo della sua carriera Ha le braccia spalancate come le ali d'un uccello che piani per atterrare la testa incassata fra le spalle a cupmere con la meridionale eloquenza dei gesti, con quell'umile alfabeto che serve a dire tutto fra gente straniera che non capisce il tuo dialetto - Non ci credo ma è vero, mamma mia è proprio successo, succede, sta succedendo a me E il sorriso! Un quel sorriso felice e malandrino, l'esperanto dell'emigrante racconta un lungo discorso fatto a se stesso, narra come fanno i cantori popolari del suo paese una storia compiuta e incredibile

E è tutto in quel sorriso C'è felicità e cattiveria, gioia e rabbia assaporata Ecco detto a noi Massignan, lontano e fregato dice quel sorriso per tutti i diavoli dell'inferno, l'ho battuto Ho battuto Massignan Altro che Massignan, dice quel sorriso ho battuto, sconfitto, straziato, fregato la miseria, i milioni, i signori ricchi che conosco appena e ridono guardandomi perchè sono buffo e piccolo, e, per signori ricchi Taccone intende chissà quanti grandi scapoli anche i ricchi del suo paese e poi intende sicuramente anche Van Looy il campione del mondo. Nessuno che ha vinto Giri d'Italia e di Francia Anquetil che vale oro puro tanto quanto pesano le sue pure gambe e patrone successi giornalisti padroni di ogni genere

Passano, in quel sorriso, le immagini delle pecore che Vito ha sempre sognato di avere tutte sue, una ragazza bella forse più alta di lui, una casa nuova, con la sua candida popolazione di elettrodomestici, li passino anche le tante strade percorse fino a quel giorno, faticando come un mulo con i suoi bassetti di scalatore puro

Già, la dicono anche le canzoni popolari del suo paese, che le strade pesano e sono un calvario eterno per l'uomo del Sud che debba campare la vita a giornata - Quante passe per strada - canta una, - Quante tempo grigie camminate -, piange un'altra - Me pareva che passo passo se tignasse all'infinito -, lamenta una terza

Di questo calvario, e se si vuole leggere anche così ce scritto su quel vorrei Vito fortunato tra tutti gli abbozzesi come lui, ha potuto strapparsi, lontanandolo Cammina e cammina come nelle canzoni e in fondo a tanto camminare per lui, invece del pozzo fozzo di pane, c'è un futuro che gridi sicurezza e vittoria

Prima del giro di Lombardia Taccone era per noi soltanto un personaggetto che ci intervistava quando lo intervistavano in TV: capito l'anno scorso, che si trova una sua piccola maschera da macchietta di film umoristico, un - capannello dei soliti ignoti fate conto, ma grande e robusto, quando, uscito dall'annaimato dopo non so più quale arrampicata vittoriosa, fece ridere tutta l'Italia con le storie dei - cenlogli -. Fu in una delle prime tappe, ricordate La Sardegna, Che c'era il vento contrario e tutti i corridori si attrezzarono a ventaglio, appunto, per vincerlo Be', Taccone arrivò tra gli ultimi, perdendo uno dei suoi minuti, perchè nessuno lo volle a far parte di quella formazione che andava faticoso andare controvento Non ce lo volevano perchè era troppo piccolo, pesava troppo poco che quando toccava a lui andare in testa il vento oltre essere la sua sconfitta minacciava quasi fosse lui di cartone Ciclismo come la boxe, è uno sport crudele e cinico comandano i più forti, è necessario a colpi di pompe Taccone fu cacciato da - capannelli - che tra l'altro non sapeva proprio d'allora nemmeno cosa fosse Poi si prese la sua rivincita e continuò anno dopo anno a prenderle, ogni tanto qualcuno dei soliti saliva su su fino a che i pesi e i piccoli meno si pesavano e le carte e magari Merckx e Anquetil non ce la facevano più Ma è che l'anno di un mito è anche l'anno di una piccola rivoluzione che forse non finirà mai, ma che è cominciata quel giorno

Può darsi che Taccone possa come una passata Ottavio - Bottecchia - Bal mitico Fiorelli il recente Fausto Coppi omettiamo che possono farsi valere solo nelle salite impossibili e non in quelle più normali (alcune come tante, troppo alte Non siamo un grande fi spedito basterebbe domandare ai tanti maestri di queste cose ad Alfonso Cavicchi, Mi propose di Cimorino, ieri abbiamo saputo che dopo il Giro di Lombardia avrebbe ritirato troppo importante che fosse Coppi a metterglielo Taccone si fosse messo in testa di vincere un giro in cui era favorito Coppi e avesse vinto per davvero Ma è che Coppi è Coppi, un mito, un campione che non ha bisogno di vincere per esserlo, mentre Taccone ha bisogno anche di vincere per esserlo Ed è per questo che Taccone è più vero, più umano, più nostro di Coppi

Ma, in quel sorriso, ci sono anche i milioni, quelli veri, quelli che fanno la differenza tra una vita grama e una vita felice, quelli che fanno dire a Taccone - Ora posso fare il signore - Ora posso fare il signore, ma non lo farà, perchè Taccone è un uomo semplice, un uomo che ha conosciuto la miseria, e uno sport crudele e cinico come il ciclismo, e che sa che per non ritornare a quella miseria è necessario a colpi di pompe Taccone ha cercato di - capannelli - che tra l'altro non sapeva proprio d'allora nemmeno cosa fosse Poi si prese la sua rivincita e continuò anno dopo anno a prenderle, ogni tanto qualcuno dei soliti saliva su su fino a che i pesi e i piccoli meno si pesavano e le carte e magari Merckx e Anquetil non ce la facevano più Ma è che l'anno di un mito è anche l'anno di una piccola rivoluzione che forse non finirà mai, ma che è cominciata quel giorno

● VITO TACCONE

GIANNI PUCCINI

Limitate decisioni della G.E. del CONI

Ridurre le tasse non basta Mutare i rapporti Stato-sport

La Giunta Esecutiva del CONI riunitasi al Foro Italico ha esaminato i problemi e gli indirizzi indicati dal recente Consiglio Nazionale straordinario. La riunione della Giunta e il seguito allo ufficiale che il gruppo dirigente del Foro compie dopo che la maggioranza dei presidenti di Federazioni ha fatto conoscere il suo orientamento a uscire dal vecchio immobilismo e cominciare a porre con una certa chiarezza il problema dei rapporti fra stato e sport. Il primo atto è rappresentato dalla lettera che la presidenza del massimo Ente sportivo ha inviato nei giorni scorsi al ministro Folchi per indicargli gli sport che in Italia sono dilettantistici e che quindi il governo dovrebbe sgravare dal peso fiscale. Il CONI ha però rifiutato di rendere noto il contenuto esatto della lettera, lasciando così la intenzione del suo gruppo dirigente di insistere in quella politica del compromesso e delle soluzioni di vertice fallita nel passato e non più interamente gradita al consiglio nazionale. Questo atteggiamento è confermato dalla recente riunione della Giunta la quale mentre si è impegnata a insistere con l'appoggio dello stesso ministro del turismo e dello spettacolo presso i competenti organi di governo affinchè vengano esonerate dai tributi fiscali tutte le manifestazioni e le attività di carattere dilettantistico» non accenna minimamente «ad una azione di base a sostegno dell'azione di vertice. Eppure tutto il passato ha dimostrato che soltanto quando l'azione del CONI è sorretta dall'azione degli sportivi ha una possibilità di successo. Non solo, ma il fatto che la Giunta si ponga solo il problema dello sgravio fiscale dimostra anche che il gruppo dirigente del CONI intende frenare l'azione indicata dal Consiglio Nazionale straordinario che pur nei suoi limiti — non ha avuto per esempio il coraggio di affrontare il problema delle modifiche strutturali ormai indispensabili — ha posto il problema dei rapporti fra stato e sport sulla base di una assoluta autonomia e del finanziamento dello sport da parte dello stato

Fra le altre decisioni prese, la Giunta ha deciso di responsabilizzare maggiormente i segretari di federazione, di favorire la creazione di corsi per istruttori, di aumentare il numero dei centri CONI in rapporto alle disponibilità finanziarie, di «avviare a migliori e più concrete soluzioni il problema dello sport nella scuola e nelle forze armate» (ma come, con i soldi del CONI, forse?), e — infine — di partecipare «già accordi con i quali sarà finalmente risolto il problema della scuola napoletana di equitazione» e di riunire il Consiglio Nazionale in seduta ordinaria il 14 dicembre p.v.. In occasione del CN saranno radunati a Roma tutti gli atleti azzurri che nel periodo 1958-61 abbiano conquistato un titolo mondiale o europeo nelle loro specialità

F. G.

Tentativo di primato dei nuotatori laziali

Domani la Lazio tenterà con la staffetta 4x50 m.s.l. ragazzi di migliorare il primato nazionale sulla distanza. Il tentativo di primato verrà effettuato nella piscina del Foro Italico alle 17. L'attuale primato in possesso della stessa Lazio è di 2'14"4

● JOE BROWN

Per il titolo dei «leggeri»

Domani Somodio attaccherà Brown

Charnley accetta di incontrare Loi senza alcun titolo in palio

MANILA, 26 — L'americano Joe Brown, campione del mondo dei pesi leggeri, metterà in palio il proprio titolo sabato prossimo all'«Arena Coliseum» di Manila contro il filippino Bert Somodio

E' questa l'11 volta che il 36-enne Brown, difenderà la corona conquistata il 14 agosto 1956 battendo il connazionale Wallace «Bud» Smith

Somodio, che ha 27 anni, è un ex giardiniere dell'isola di Negros. Somodio è un «picchiatore» e sabato sin dall'inizio del combattimento cercherà di ottenere una vittoria rapida su Brown: egli infatti si rende conto che contro la classe del campione del mondo, non avrà altra alternativa se vorrà prevalere

Soprannominato «il bombardiere di Negros» Somodio colpisce con potenza con entrambe le mani e, a detta dei filippini, con «la forza devastatrice di un tifone» Si dovrà ora vedere se egli riuscirà a colpire con precisione il campione del mondo, che, malgrado la sua età, è ancora in eccellente forma, rapido, astuto e potente

Brown, dopo il suo debutto nel professionismo nel 1946, ha vinto 79 combattimenti (38 prima del limite) ne ha pareggiati 10 e persi 18.

Da parte sua Somodio ha riportato 19 vittorie (10 prima del limite) e conta inoltre sette pareggi e due sconfitte (una delle quali prima del limite alla 7.ma ripresa ad opera di Solomon Boysaw)

Se sabato Somodio vincesse il titolo egli dovrebbe concedere la rivincita a Brown entro 90 giorni. Per tale combattimento Brown otterrà la più alta borsa finora percepita: 50.000 dollari (circa 40 milioni di lire) esenti da tasse

* * *

Da Londra si ha che il pugile britannico Dave Charnley, campione d'Europa dei pesi leggeri, incontrerà Duilio Loi, detentore del titolo mondiale dei welter junior e del titolo europeo dei welter, in un combattimento in 10 riprese senza alcun titolo in palio. Lo ha dichiarato Arthur Boggis, manager di Charnley

Boggis ha precisato che le condizioni di questo combattimento sono state già definite con un accordo precedente e che restano da fissare soltanto la sede e la data, presumibilmente a Londra o a Milano intorno a Natale

Charnley, attualmente a letto perchè colpito da influenza, metterà in palio il titolo di campione britannico, dell'Impero e d'Europa contro Darkie Hughes (Cardiff) a Nottingham il 20 novembre prossimo

Le romane per domenica

Roma senza Cudicini Lazio con Maraschi

Colpo di scena alla Roma: a causa di una botta ricevuta domenica, Cudicini non potrà giocare contro il Mantova te nemmeno con la «Interlche si All'Olimpico lo sostituirà Matteucci che farà così il suo esordio Per il resto Carniglia conferma la formazione di San Siro

Nella Lazio a Genova assente l'infortunato Governato, rientrerà invece Maraschi (previo spostamento di Pinti a centravanti)

Semeraro conferma: gli oriundi sono stranieri

Il sottosegretario al Turismo e allo spettacolo on. Semeraro nel rispondere (e ieri tutto ad una interrogazione dell'on Pinti ha precisato che i giocatori di calcio italianizzati cioè gli oriundi residenti in Italia che non hanno disputato almeno cinque partite in nazionale saranno considerati come provenienti da federazioni estere ai fini del computo per il tesseramento dei giocatori stranieri nel campionato 1961-62

Come è noto la società di serie A e non potranno utilizzare più di due giocatori provenienti da federazioni estere per ogni loro gara di campionato

Dais vittorioso alle Capannelle

Dais che l'ottimo fantino Tesio ha aggiudicato il premio Castel Porziano (L. 1.000.000, m. 1600 in pista grande) prova di centro della riunione di corse al galoppo di ieri all'ippodromo romano delle Capannelle precedendo Peiretti.

Ecco i risultati 1 corsa: 1) Melidissa, 2) Conte di Trumpa Tot. V. 12, p. 20, 11, a. 100 2 corsa: 1) Astolfo, 2) Nessa Tot. V. 22, p. 20, 11, a. 336 3 corsa 1) Compagno, 2) Tedal Ao (partita) 3) Lutegien Tot. V. 23, 29 p. 46, 30, 35 a. 335 4 corsa: 1) Scipper 2) Termolo Tot. V. 12 p. 10, 20 a. 51 5 corsa: 1) Stambello 2) Palmi Tot. V. 14, p. 11, 16 a. 45 6 corsa: 1) Dais 2) Peretrum Tot. V. 12 p. 11, 11 a. 30 7 corsa 1) Skanes, 2) Fonogramma Tot. V. 43, p. 23, 38, a. 76